

Martello Educational

## Piccole pillole di saggezza per i consiglieri di tutti i comuni d'Italia e non solo

Il primo contatto che ogni cittadino ha con la pubblica amministrazione è rappresentato dal proprio comune di residenza. Spesso, purtroppo, gli eletti si dimenticano dei propri elettori che rispettivamente, dovrebbero essere i buoni padri di famiglia che curano il bene dei propri figli. Ma questa è un'altra storia.

Nei consigli comunali in questo periodo è spesso all'ordine del giorno: «nomina dell'organo di revisione ai sensi dell'art. 234 Decreto Legislativo 267/2000».

I consiglieri comunali che sono chiamati dalla legge a votare su tale nomina che il criterio che devono anteporre nella scelta è quello della professionalità.

La professionalità necessaria per controllare i conti di un comune non può prescindere da una conoscenza specifica dello stesso. La programmazione di bilancio, le variazioni, la programmazione del fabbisogno del personale, la programmazione e l'elenco annuale dei lavori pubblici, il patto di stabilità, la contabilità finanziaria, il piano generale di sviluppo, il piano esecutivo di gestione, le competenze dei vari organi (consiglio comunale, giunta, sindaco) ecc. sono questioni che si apprendono anche per un dottore o ragioniere commercialista, revisore contabile solo dopo approfonditi ed impegnativi corsi di formazione, solo dopo esperienze maturate sul campo ed iniziate con enti di piccolissime dimensioni o consolidate attraverso rapporti di collaborazione con altri colleghi esperti in materia. Da parte dei consiglieri comunali va pertanto attentamente esaminato il curriculum professionale di coloro che si sono proposti a ricoprire tale carica.

Può sembrare, quella posta, una questione marginale rispetto ai problemi ed alle necessità di ogni comunità amministrata, ma un metodo di scelta dell'organo di revisione eseguito con i criteri sopra esposti costituisce un importante segnale che all'interno dell'amministrazione si vuole procedere perseguendo la massima correttezza amministrativa. Un organo di revisione autorevole e professionalmente capace è funzionale ad una gestione della cosa pubblica efficiente, efficace ed economica. Un organo di revisione scelto con il solo criterio di spartizione clientelare, prescindendo totalmente dal suo curriculum professionale, può non fornire sufficienti garanzie che in caso di operazioni avventate abbia, la capacità e l'autorevolezza per opporsi. Alcuni comuni italiani nel presente e nel passato come quello di Falconara Marittima e Cattolica, Scanno, Capistrello, Lecce dei Marsi sono esempi nei quali l'equilibrio finanziario dell'ente è stato fortemente minato, ovvero sono caduti in quel deficit strutturale che tecnicamente si chiama "dissesto" subendo notevoli perdite monetarie ed economiche che si sono abbattute sui cittadini come una catastrofe. Oggi sanno bene gli abitanti di tali comuni gli inconvenienti che comportano gestioni allegre del passato. Subiscono per le addizionali comunali, per l'Ici, per le tariffe rifiuti, per i soggiorni termali anziani, per la mensa scolastica dei propri figli, per gli impianti sportivi, per la tassa occupazione suoli e aree pubbliche e per tutte le altre tasse, tariffe, canoni e tributi comunali, l'applicazione delle aliquote ai massimi livelli pur usufruendo di servizi minimi, spesso anche non conformi alle loro esigenze.

Nelle strade non si hanno più le risorse per la manutenzione ciclica e dal 7 novembre 2001, dopo la riforma della costituzione, non è più possibile farsi pagare i debiti contratti con un mutuo a carico dello stato, chiedendo il dissesto. Le cattive gestioni le devono pagare negli anni successivi i cittadini, come succede in quelle famiglie dove si vive al di sopra delle proprie possibilità. Prima o poi il conto arriva ed è necessario per tutti i componenti della famiglia abbassare drasticamente il proprio livello di vita. Nei comuni è la stessa cosa. In conclusione si può tranquillamente affermare che un consiglio comunale che ha eletto un organo di revisione capace ed autorevole è anche più tranquillo nelle proprie responsabilità perché ha maggiori probabilità di votare un bilancio trasparente, attendibile, veritiero e congruo ed un consuntivo che rappresenta un quadro fedele dei conti dell'ente e indirettamente dei conti di ogni singolo cittadino.

LUNEDÌ 21 SETTEMBRE ORE 17.30  
**CONSIGLIO COMUNALE  
SULL'OSPEDALE**

EBBENE SÌ! CI SONO I RISULTATI DELLE ANALISI!

## Era proprio coda di paglia!

**C**i siamo lasciati, la scorsa settimana, con l'angoscioso dilemma, ingenerato dal loro contegno, sui componenti della (disastrata) amministrazione comunale di Pescina: avranno la coda di paglia?

Ebbene, siamo ancora in attesa che su uno dei problemi più sentiti dalla popolazione – l'ospedale – i Nostri, non paghi di aver cincischiato per circa un mese prima di convocare (dietro richiesta di altri) un consiglio comunale straordinario che in tutti gli altri paesi d'Abruzzo interessati dall'uragano sanitario hanno già da tempo tenuto (con il coltello tra i denti: Tagliacozzo, Atezza, Guardiagrele), partoriscono una strategia al riguardo, un diversivo tattico, un qualcosa che attesti la loro esistenza. Nel solco, ovvio, della «progettualità seria» paventata ma ad oggi non ancora palesata dal sindaco Radichetti. Non si può invece tacere sulla spiacevole sensazione ingenerata dall'atteggiamento di alcuni amministratori pescinesi, che sospettiamo esser divenuti il "megafono" della Asl Avezzano-Sulmona e di chi in quell'ente detta legge (con quanta efficacia e beneficio per gli utenti ognuno sa). Non vediamo come altro spiegare quelle elucubrazioni tanto incomprensibili quanto giustificative delle ragioni di bilancio per le quali si pretenderebbe, da Avezzano, di tagliare Pescina, per lasciare tutto il resto com'è (consulenze e convenzioni in primis). La nostra gagliarda giunta non ha neppure avuto la prontezza di far notare che la prossima fusione della nostra Asl con quella di L'Aquila imporrà una revisione del lavoro compiuto sino ad oggi per il ridisegno (azzeramento) dei presidi sul territorio, e che non è accettabile che si sia presa la palla al balzo, da alcuni, del terremoto del 6 aprile, per chiuderci! Proprio cioè quando avremmo dovuto essere potenziati. Niente.

*Oscuri trame: indagano i CC*

Dopo la visita di una colorita delegazione del locale **Comitato pro-ospedale** in municipio (con tanto di siparietto: *scendi tu? no salite voi!*), nella notte tra lunedì e martedì una potente efficace risposta è infine giunta alle pretese di uno dei leader del Comitato stesso, il «noto batterista marsicano» Enzo D'Elia, da una mano anonima (ma non troppo), per mezzo di un volantino diffuso alla macchia (e che ha sporcato molte zone del paese: sporcato in tutti i sensi).

Il risultato non è stato così riuscito, sia per il tenore della comunicazione sia perché pare che l'autore si sia fatto pizzicare dimenticando dei ritagli (con tutta evidenza utilizzati per il confezionamento dell'esplosiva *ciofeca*) presso una nota macchina fotocopiatrice di piazza Mazzarino. Pure, l'idea balzana di qualcuno di rispondere alle sollecitazioni di chi si sta incatenando dinanzi al *Rinaldi* rammentando alla popolazione che «il paladino dei

cittadini» ha un procedimento penale a carico legato a vecchie storie di amministratore del CAM (storie delle quali noi in passato parlammo, a differenza di qualche Catone redivivo, per la loro rilevanza pubblica) rivela, unitamente alla rozza e bizzarra rivendicazione del gesto che ci sembra venga ostentata da una certa parte politica, l'approccio "deviato" alla questione. Si pretende di liquidare l'agitazione per l'ospedale come un episodio specioso della lotta da bar tra fazioni che si disputano il potere a Pescina (inciso: una volta scomparso anche l'ospedale rimarranno, da litigarsi, le sole pietre). Quasi che chi si sta attivando per chiedere la tutela del "Rinaldi" persegua (o sia strumento di) disegni politici inconfessabili; quando invece lo scopo di chi protesta è piuttosto evidente e si riassume in quattro sole parole: **diritto alla tutela sanitaria**.

*Morale:* non c'è da spendere molte parole sulla circostanza – che spesso si nota, e che ci sembra si attagli allo sgangherato caso del volantino – che al momento della rotta i più furbi se la squagliano, lasciando le insegne del comando (ma solo quelle) a gente meno avveduta (deputata a pagare per le colpe di tutti). Pure la diffusione di questo volantino ci ha disturbati assai, se non altro perché qualcuno potrebbe fare di tutti i fogli un fascio e confonderci – noi che cretini ci siamo, e lo ammettiamo – con qualcuno che è, di tutta evidenza, ancor più cretino di noi. Si ricordi: il *Martello* è firmato, è registrato e con un direttore, non costa nulla al cittadino-contribuente. Il ciclostile ce lo siamo comprato.

Dall'amministrazione comunale non sarebbero giunti segnali di solidarietà al consigliere comunale D'Elia per lo sconsiderato attacco (una ragione ci sarà). *Non siamo di certo in ottime mani*.

*Discarica*

Non meno pernicioso l'atteggiamento mostrato dagli amministratori pescinesi in ordine alla petizione contraria alla realizzazione della megadiscalcarica Aciam di "Valle dei fiori". Anche la petizione è stata vista come un attentato alla loro dignità e al loro ruolo. A cotanti amministratori dico: se solo non aveste fornito una costante collaborazione ad Aciam e agli amministratori del Comune di Gioia dei Marsi (che Dio li abbia in gloria!) ed aveste piuttosto difeso le prerogative di Pescina, saremmo stati i primi ad applaudirvi e ci saremmo risparmiati la fatica di dover contestare il vergognoso disegno. Ci piacerebbe sapere il perché di tanto accanimento pro-discalcarica, e non veniteci a fare predicozzi sul bene comune, i posti di lavoro (ma quando mai) o cose simili, per carità... abbiamo fatto tre anni di militare ad Arciprete!

*(Sulla discarica si vedano i documenti a pagina 2)*

**F.M.Botticchio**

SAN BENEDETTO DEI MARSI. TRA STORIA E BUROCRAZIA

## Leggende paesane

Più volte ho avuto modo di sentir ipotizzare e lamentare, da diverse persone, la circostanza che la chiesa parrocchiale di San Benedetto dei Marsi sarebbe stata ricostruita con molti anni di ritardo, dopo il terremoto del 1915, per via dell'**ostilità dei fontamaresi**, se non addirittura per lo storno dei fondi – originariamente destinati a Marruvium – da questi effettuato in favore dell'edificazione della chiesa di San Giuseppe, nella nuova Pescina.

Da documentazione inequivoca sappiamo invece che tale ricostruzione rimase impastoiata dagli uffici, sino ad accumulare un ritardo che solo nel secondo dopoguerra si poté colmare, con gran fatica.

Il primo progetto post-terremoto è di una firma illustre, l'ingegner Sebastiano Bultrini, che lo redige addirittura nel 1922, per poi aggiornarlo nel 1929. Importo: lire 1.400.000. Tale progetto – frutto, a quanto pare, dell'incarico dell'amministrazione comunale (allora unita, a Pescina) e del parroco di Pescina – sebbene approvato dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, subisce due successive riduzioni di prezzo e, quel che è più grave, è lo stesso Ministero a consigliare, nel 1932, la riduzione delle dimensioni dell'edificio. La palla passa all'Ispettorato del Genio civile che nel 1934 propone che il progetto sia nuovamente redatto.

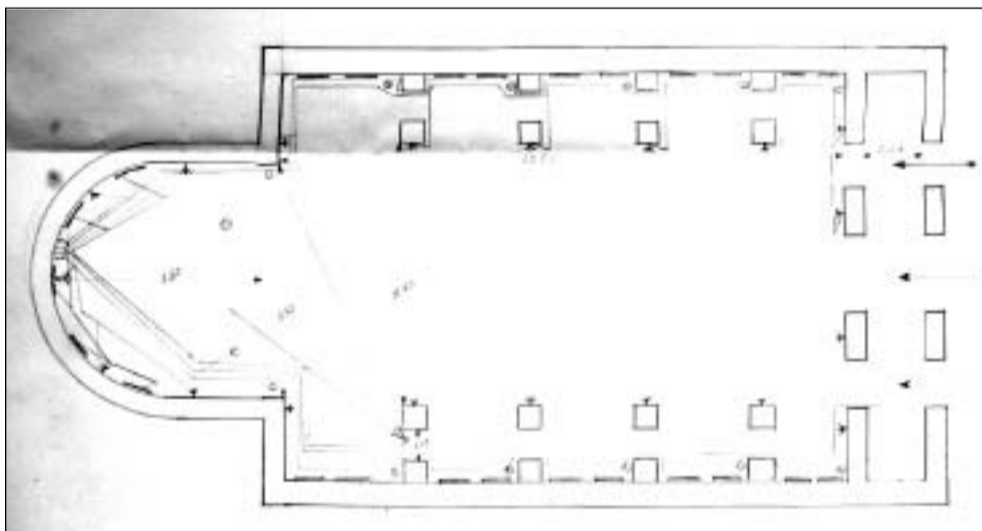
Il nuovo elaborato è dell'ingegner Tranquilli, anno 1934. Importo: lire 400.000. Il progetto viene approvato dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici nel 1937, a condizione che sia integrato e corretto. Mentre si procede alla integrazione, un decreto dei Lavori pubblici concede un sussidio di circa la metà della somma necessaria, lire 175.000. Siamo al 1939 ed il parroco di Marruvium chiede che il sussidio ricevuto venga integrato onde far fronte ai prezzi ulteriormente aumentati. Nell'agosto del 1940 il Ministero dei Lavori pubblici dispone che si riveda il progetto prima di addivenire all'aggiornamento dei prezzi.

Terzo progetto, dell'ingegner Giuseppe Corradi. Importo: lire 654.000. Nel 1940 l'ufficio del Genio civile riduce l'importo dello stesso. Nel febbraio 1941, con voto del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, si approva il progetto Corradi, con qualche perplessità sul rispetto delle norme antisismiche. Con un incremento del sussidio.

Tutto si ferma nel 1942, quando insieme alla emanazione del sussidio giunge il blocco per lo stato di guerra. Tale blocco viene superato nel 1943. La delibera del Comune di Pescina per la licitazione privata dell'appalto per i lavori da eseguire per la chiesa di San Benedetto viene però bloccata, indicando questa tra i cespiti utili i danari ricavabili dalla vendita di ricoveri stabili e provvisori. Posta assai aleatoria. Nel frattempo i prezzi sono di nuovo aumentati e per realizzare l'opera occorrerebbe ora quasi un milione di lire: nessuna ditta troverebbe conveniente lavorare con i vecchi prezzi, né sarebbe possibile sperire la gara per l'appalto senza un nuovo aggiornamento.

Se ne parlerà dopo la guerra.

(Cobianchi / 1 – CONTINUA)



DISCARICA DI VALLE DEI FIORI

## Una pietra (quasi) tombale

*E' notizia di questa settimana, il WWF Abruzzo ha scritto al Servizio Gestione Rifiuti (Pescara) e al Comitato VIA (L'Aquila) della Regione Abruzzo, esprimendo un giudizio molto negativo sul progetto di discarica di "Valle dei fiori"*

**OGGETTO: DISCARICA ACIAM "VALLE DEI FIORI" - GIOIA DEI MARSI**

**PRESCRIZIONE COMITATO VIA SULLA LOCALIZZAZIONE**

Il comitato VIA ha posto come prescrizione alla realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto il pronunciamento del Vs servizio sull'assenza di siti alternativi dove delocalizzare l'intervento.

L'associazione scrivente è fortemente critica rispetto all'attuale localizzazione del progetto per l'accertata presenza di una situazione di rischio ambientale connessa all'idrogeologia di quel territorio e ritiene che, nella procedura finora seguita, non siano stati utilizzati metodi ormai standard per individuare i siti più idonei dove localizzare tali impianti.

Infatti, per quanto abbiamo potuto consultare finora rispetto a tale progetto, nelle relazioni non si fa riferimento a dati oggettivi per basare l'assunto dell'assenza di tali luoghi alternativi. Invece si sarebbe potuto (e dovuto, sulla base dell'uso delle best-technologies) impiegare il GIS con i più aggiornati layer (densità di popolazione; distanza dalle case; viabilità più vicina; presenza di situazioni di rischio ambientale; presenza di falde ecc.) per individuare i siti più idonei o, meglio, meno impattanti nel territorio del consorzio.

Riteniamo, quindi, che la localizzazione dell'impianto (e il relativo Vs pronunciamento sull'assenza di siti alternativi) debba basarsi su assunti e dati oggettivi e sull'uso di tecniche di gestione dei dati che da oltre un decennio sono a disposizione della pubblica amministrazione. Siamo certi che tale approccio sia da voi condiviso.

Qualora vi siate già espressi, si richiede con la presente, sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.195 Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, copia del pronunciamento e di tutti gli studi di supporto. [...]

**Arch. Camilla Crisante  
Presidente Regionale**

REPUBBLICA ITALIANA  
**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
L'AQUILA  
Ufficio V.I.A.

L'Aquila li 27 SET. 2009

Protocollo N. 15780/BU VIA  
Comune: Gioia dei Marsi (AQ)  
Ditta: ACIAM s.p.a.  
Oggetto: "Realizzazione ed esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Valle dei Fiori nel comune di Gioia dei Marsi" - (Giudizio V.I.A. n. 1291 del 18.06.2009).

Al "Martello del Fucino"  
c/o Dott. F.M. Botticchio  
Via Dante, 3  
67057 PESCHINA (AQ)

In riferimento all'oggetto e facendo seguito alla richiesta ns. prot. 14832/2009 si informa la S.V. che copia della "nota dell'Autorità di Bacino datata 26 marzo 2009 prot. 2541" citata nel provvedimento del CCRVIA, deve essere necessariamente richiesta all'Ente di cui sopra, che lo ha emesso. Relativamente alle procedure di pubblicazione del giudizio n. 1291/2009, a termini di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 4/2008, è stato pubblicato a cura del proponente, sul BURA n. 43-ordinario del 19 Agosto 2009. Lo stesso è stato parimenti pubblicato sul sito internet della Regione Abruzzo, nella sezione dedicata alla Valutazione di Impatto Ambientale-pratiche esaminate. Rimanendo a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento. Distinti saluti.

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
IL RESPONSABILE  
*[Firma]*

**Cosa avrà scritto di così grave l'Autorità di Bacino? Con quali motivazioni ha chiesto, in pratica, di delocalizzare (altrove) l'intervento? Lo sapremo solo quando riusciremo ad acquisire il documento, che meriterebbe ampia pubblicità, a prescindere, proprio perché reca informazioni che non dovrebbero essere taciute alla cittadinanza**



**Identikit  
di due noti  
comunisti  
(TRASFIGURATI  
DA PIETRO MORGANI)**

[ 19 09 09 500 ]

SOLUZIONI DOCUMENTALI  
PER TUTTE LE ESIGENZE

**Gestetner**

COPYPRINTER,  
STAMPANTI E MULTIFUNZIONE  
B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA  
**PRINTEC di Venditti M. & C. sas**  
via Strinella 28/28 - 67100  
TEL. 0862.28 766  
FAX 0862.65 592  
vendittimassimo@alice.it  
www.gestetner.it